

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

PABLO PICASSO

Picasso (Malaga 1881 - Mougins 1973) è considerato il massimo artista del XX secolo e uno dei maggiori artisti di tutti i tempi.

I motivi sono diversi. E' un artista dalle capacità tecniche straordinarie, particolarmente versatile. Non si dedica solo al disegno e alla pittura tradizionali, ma sperimenta metodi nuovi come il collage, l'uso di materiali insoliti, la grafica, la stampa, la scultura, la ceramica, la scenografia.

Tutta la sua carriera artistica è segnata da una continua spinta all'autosuperamento. Picasso non si ferma mai, passa da una corrente all'altra e si immerge completamente in ogni esperienza. La sua produzione artistica è particolarmente vasta e complessa, non può racchiudersi in una 'maniera'.

A destra Picasso in una foto di Robert Capa

video su Picasso in azione

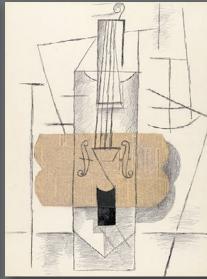


video di <u>Picasso mentre disegna</u>

Picasso ha provocato nell'arte una svolta così definitiva, così totale, paragonabile a quella di Giotto o di Michelangelo, aprendo una strada nuova all'espressione. Per quanto risulti difficile delineare degli elementi costanti nello stile di un artista così prolifico e pieno di rivolgimenti stilistici, alcune caratteristiche fondamentali del suo stile sono:

- chiarezza ed equilibrio nelle composizioni
- forme e volumi solidi
- grande senso del colore
- potenza espressiva e immediatezza dell'immagine











prof.ssa En

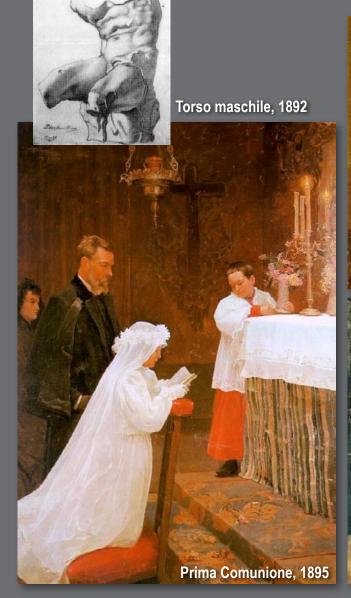
Pablo Picasso nasce a Malaga, in Andalusìa, il 25 ottobre del 1881. Viene educato all'arte fin da piccolissimo: il padre, pittore e professore di pittura all'Accademia incoraggia il talento del figlio.

Dal 1892 al 1900 prosegue i suoi studi alla scuola di Belle Arti di La Coruña e all'Accademia di Barcellona.

A partire dal 1896 circa, produce i suoi primi quadri, sono composizioni di carattere religioso e ritratti, con uno stile tradizionale e realistico.

Verso il 1999 Picasso entra in una fase sperimentale, stimolato sia dal Modernismo, ben rappresentato a Barcellona da Gaudì, sia dal Postimpressionismo francese.

Tra il 1900 e il 1901 Picasso compie continui viaggi a Parigi e produce opere che si spingono ad un'espressività sempre più decisa.

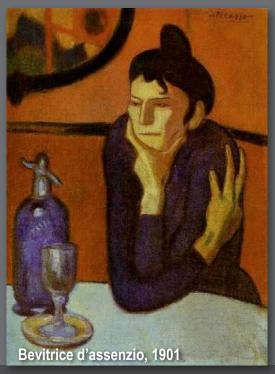




L'importante influenza degli Impressionisti e di Toulouse-Lautrec, la frequentazione degli ambienti parigini, lo portano alla fase del Periodo blu, che si compie tra il 1901 e il 1904.

Si tratta di opere suggestive e venate di tristezza, caratterizzate da uno stile sintetico e soggetti patetici, teatri dell'emarginazione sociale e del male di vivere.

Tra il 1904 e il 1906 si apre la più serena fase del Periodo rosa. I colori si fanno più luminosi e caldi nelle tinte rosa, ocra e pastello. Tema principale è quello del circo e dei suoi magici protagonisti: arlecchini, ballerine, acrobati.





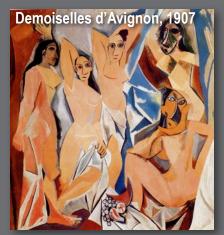




Tra il 1907 e il 1908, dopo il soggiorno a Gòsol, Picasso conosce Matisse, e scopre l'arte africana. Attraversa un nuovo periodo di crisi personale che lo porta a compiere la difficile trasformazione stilistica che lo porterà al Cubismo.

Nasce il capolavoro delle Demoiselles d'Avignon. Picasso approfondisce la sua conoscenza dell'arte africana e conosce Braque, con lui sviluppa la fondamentale concezione delle visioni multiple e simultanee su cui si fonda il Cubismo.

La prima fase è quella del "protocubismo", caratterizzato da forme grandi ampie, volumi potenti e colori "concreti" come l'ocra il bruno, il verde e il grigio. Segue il Cubismo "analitico", in cui introduce il formato ovale, e una frantumazione più minuta della visione. Dal 1911 al '17 Picasso e Braque giungono al Cubismo sintetico, in cui ricompare il colore e viene introdotta la tecnica del collage.









politico e sociale.

Tra il 1917 e il '24 Picasso si apre a una nuova svolta stilistica: è il Periodo classico, introduce temi classici, immagini sintetiche, forme solide e composizioni molto equilibrate. Lavora anche per il teatro, come costumista e scenografo. Dal 1925 al 1937 la produzione matura di Picasso viene denominata "l'età dei mostri" e accompagna il suo impegno







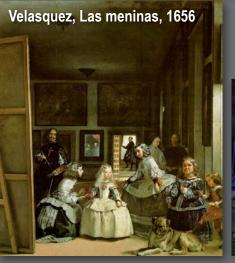


Dal '37 Picasso si accosta al Surrealismo e nascono capolavori come La danza e Guernica. Da questo momento alla sua morte Picasso conosce un'attività creativa particolarmente intensa. Si dedica anche alla grafica, alla ceramica, alla scultura, realizza i cosiddetti D'après, opere in cui cita capolavori del passato, e l'ultima serie dedicata al rapporto tra il pittore e la modella.

Muore a Parigi il 25 ottobre 1973, a 91 anni.

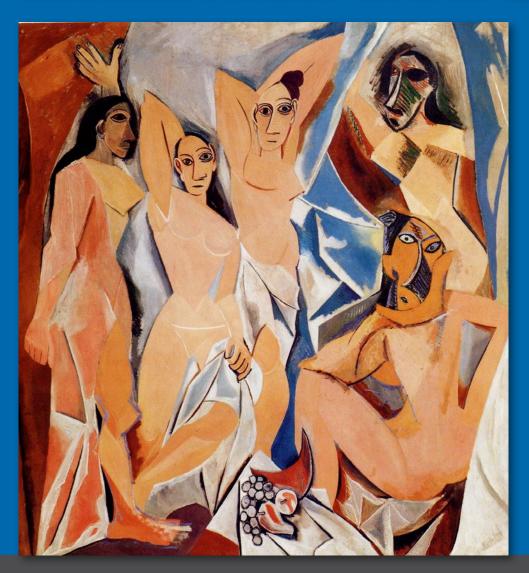








DEMOISELLES D'AVIGNON - olio su tela - 2,33 x 2,43 - MOMA, New York



Il dipinto di Picasso, una delle prime opere del Cubismo, fu dipinto tra il 1906 e il 1907 a Parigi. È collocato presso il Museo di Arte Moderna di New York, ed è considerato da tutti gli esperti d' arte, come uno dei più importanti dipinti di tutto il XX secolo.





link a lettura interattiva

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

TECNICA

Picasso usa la tecnica a olio con libertà. Con il pennello traccia il disegno di base, realizza campiture uniformi, sovrappone tratteggi, ridisegna parzialmente i contorni delle figure.

I colori sono stemperati sulla tavolozza o impastati direttamente sulla tela. In base ai numerosi studi che ci sono rimasti, alle analisi condotte con l'uso di raggi X e alle testimonianze dei contemporanei, sappiamo che è stato più volte rielaborato e ridipinto, perché l'artista, affascinato da Cézanne e dalla scultura africana, provava e riprovava sulla medesima tela le nuove idee che stava maturando (oggi lo chiameremmo "wok in progress").

Il quadro non rappresenta perciò un risultato definitivo: a un certo punto Picasso semplicemente smette di lavorarci e lo lascia nel suo studio per molti anni fino a quando, nel 1920, viene acquistato da un collezionista francese.



















ICONOGRAFIA

Il dipinto di Picasso, una delle prime opere del Cubismo, si riferisce a una delle più famose case di appuntamento di Barcellona, situata in via Avignone, e raffigura cinque giovani donne nude: quattro apparentemente in piedi, poste di fronte, di tre quarti e di profilo, e una seduta.

Originariamente il quadro doveva intitolarsi Le bordel d'Avignon e, in una prima stesura, erano previste anche due figure maschili, uno studente con un pacchetto sotto il braccio e un uomo seduto al centro con un teschio in mano, poi scomparse nelle modifiche successive.

È rimasta la tenda rossa aperta come un sipario dalla figura posta sulla sinistra.

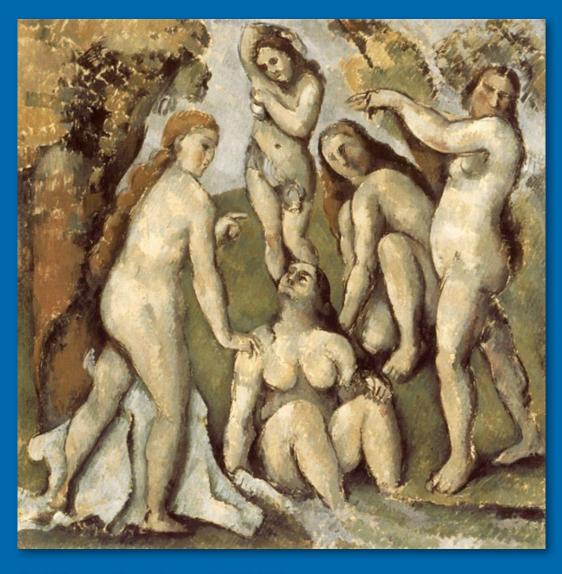








video sulla sequenza iconografica



La composizione del gruppo è influenzata dalle opere di Cézanne, del quale fu aperta una retrospettiva nel 1907 a Parigi, e in particolare dal quadro "Cinque bagnanti" del 1885.

Paul Cézanne, Cinque bagnanti, 1885-1887

Ciascuna delle donne ha un diverso atteggiamento, alcune indossano un drappo, un velo, un lenzuolo.

Le figure centrali sono rimaste simili ai primi schizzi, i loro volti spagnoleggianti appaiono disegnati con estrema chiarezza, benché stilizzati.



di occhi frontali e nasi di profilo, soprattutto nella figura a sinistra, richiama i canoni rappresentativi dell'antico Egitto.





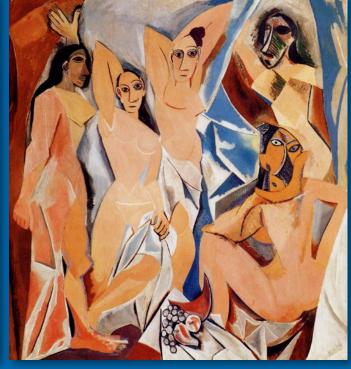
Gruppo di musiciste che suonano in un banchetto funerario, XIII dinastia, Tomba di Nakht

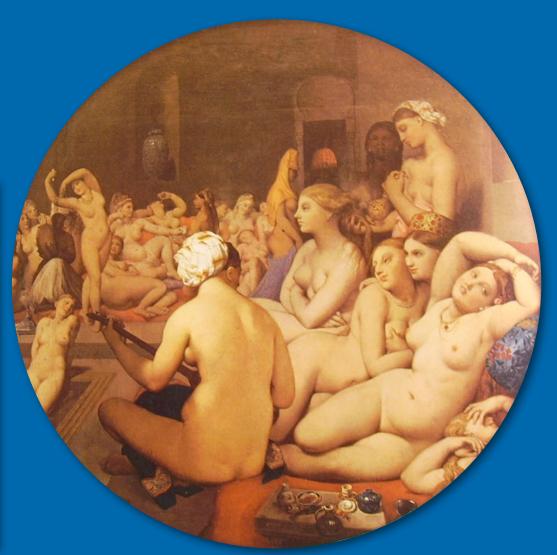


Picasso utilizza anche modelli iconografici classici e rinascimentali: la figura centrale riprende la posa della Venere di Milo, con la gamba nuda protesa in avanti e le spalle inclinate a completare l'equilibrio.

Un altro riferimento è allo "Schiavo morente" di Michelangelo. Le donne con braccia dietro la testa e la presenza, in primo piano, di una donna di schiena ricordano anche "Il bagno turco" e "La sorgente" di Ingres.







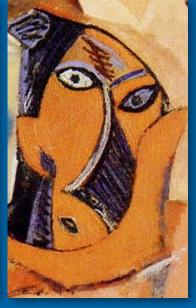
La sorgente, Jean Auguste Dominique Ingres - 1856

Il bagno turco, Jean Auguste Dominique Ingres - 1863

Le due figure a destra sono influenzate dall'incontro dell'artista con la scultura africana. Il pittore fu conquistato dal carattere razionale di tale scultura, dal suo esprimere mediante convenzioni figurative concetti spirituali pregnanti. L'arte africana parve dunque come un'arte della mente e non degli occhi: come il cubismo essa esprime ciò che sa, non ciò che appare ai sensi. Picasso riprende dal alcune maschere africane anche la scarificazione del legno con tratteggi obliqui sui volti.















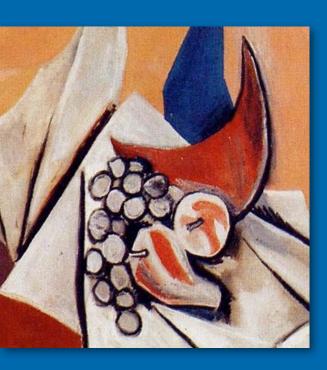




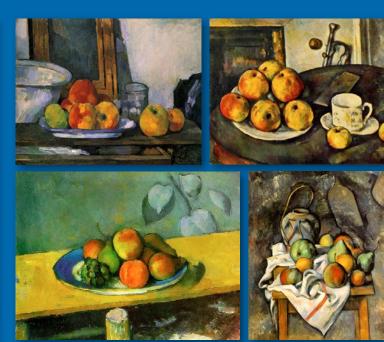
Maschere africane

Nei primi schizzi era già presente la frutta in primo piano, un piccolo frammento di natura morta posto su un tavolino che prosegue verso lo spettatore. La natura morta era un tema molto congeniale ai cubisti perché permetteva di ridurre a forme geometriche semplici gli oggetti rappresentati, secondo la lezione di Cézanne.

Qui sono rappresentati una mela (storicamente simbolo del peccato), una pera, un grappolo d'uva (simbolo di immortalità) e una fetta d'anguria.







Nature morte di Cézanne dal 1880 al 1900



Un ultimo elemento iconograficamente rilevante è la tenda rossa: unico residuo, insieme al tavolino in primo piano, di un'ambientazione tridimensionale è uno stratagemma pittorico di vecchia data che, nei secoli, è servito per dare maestosità, teatralità o intimità ad una scena di interni.

Tiziano, Danae, 1545



Caravaggio, Giuditta e Oloferne, 1596

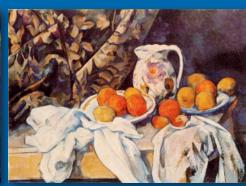
Caravaggio, Morte della Vergine, 1605



Rubens, Sansone e Dalila, 1609







Cézanne. Natura morta con tenda, 1989



Vermeer, L'atelier, 1665

STILE

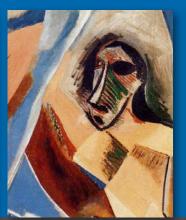
Lo stile pittorico è quello cubista, anche se il cubismo doveva ancora nascere. Si può parlare, quindi, di protocubismo dato che gli elementi tipici dello stile che nacque nel 1908 ci sono già tutti:

- rappresentazione delle cose come sono e non come le si vedono (concettualità);
- fusione di più vedute simultanee da diversi punti di vista (dimensione tempo);
- disintegrazione della distinzione tra figura e sfondo e annullamento della profondità prospettica;
- geometrizzazione delle figure;
- influenza dell'arte africana e primitva;
- influenza dello stile di Paul Cézanne.

Gli elementi dello stile cubista presenti ne Le Demoiselles d'Avignon













CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

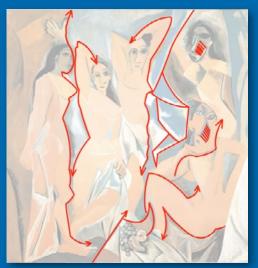
LINGUAGGIO

La linea è più che un contorno: spesso dipinta sopra le campiture costruisce i volumi e rende solido lo spazio.

I colori utilizzati sono essenzialmente l'arancione e l'azzurro. Essendo complementari si rafforzano a vicenda apparendo più corposi e squillanti.

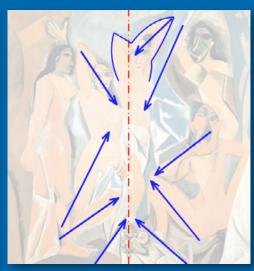
Lo "spazio" inteso tradizionalmente come il vuoto entro cui stanno le figure non esiste più: esiste uno spazio solido che si incunea tra le figure e a tratti si fonde con esse.

La composizione ha un asse centrale verso cui convergono le membra delle donne.









Elementi del linguaggio visivo: linea, colore, spazio, composizione

GUERNICA - 1937 - tempera su tela - 3,5 x 7,82 m - Madrid, Museo Nacional Reina Sofia

È l'opera che meglio di ogni altra testimonia la partecipazione appassionata di Picasso alla sofferenza umana e il suo furente giudizio morale sulla violenza sanguinaria. La grande tela fu ispirata al tragico bombardamento (26/4/37) dell'omonima cittadina basca durante la guerra civile spagnola (1936-1939) ad opera dell'aviazione nazi-fascista. Come Goya nella "Fucilazione del 3 maggio 1808" anche Picasso si schiera dalla parte degli oppressi perché "davanti a un conflitto che mette in gioco i più alti valori dell'umanità, gli artisti non possono e non devono restare indifferenti".







Sei giorni dopo il bombardamento di Guernica Picasso iniziò a lavorare sul murale per il padiglione spagnolo della Mostra Internazionale di Parigi, prevista per l'estate del 1937. Picasso aveva accettato la commissione del Governo spagnolo nel gennaio del 1937 per realizzare un grande murale per il padiglione spagnolo ma nessun argomento era stato deciso. I bombardamenti in aprile gli fornirono lo spunto. Il pittore, in appena un mese e mezzo, spinto quasi da furore creativo, realizzò una cinquantina tra schizzi e bozzetti.























approfondimento sull'impegno politico di Picasso

video Guernica in 3D

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

TECNICA

La tecnica, olio su tela, stavolta non è un work in progress in quanto Picasso aveva una scadenza da rispettare e lavorò in modo febbrile completando in due mesi l'opera e terminandola il 4 giugno 1937. Il lavoro di Picasso è documentato da una serie eccezionale di fotografie scattate dalla ua compagna Dora Maar, che seguono tutti i mutamenti del progetto fino alla redazione finale. Gli elementi della composizione, intensamente intrisi di valenze simboliche, sono studiati singolarmente e poi assemblati.











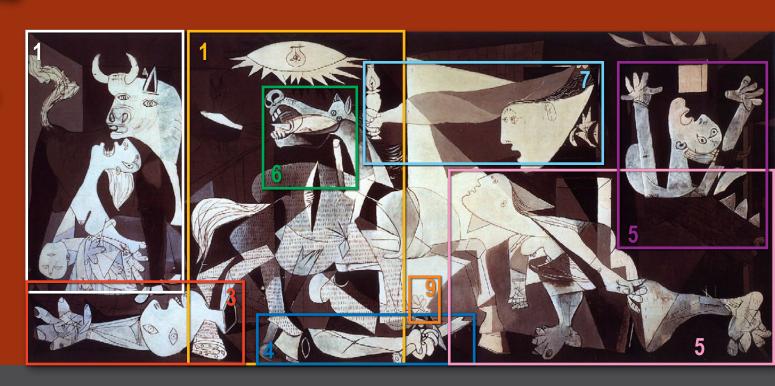




ICONOGRAFIA

La scena si svolge al buio in uno spazio aperto, la piazza della città circondata da edifici in fiamme e presenta diversi elementi concatenati:

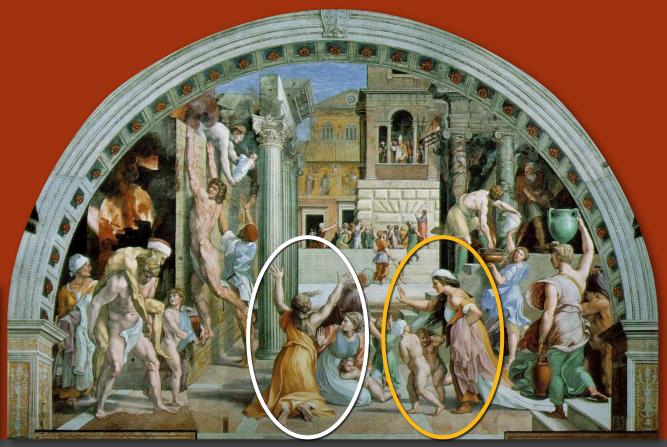
- 1) Toro, donna e bambino morto
- 2) Cavallo e lampada
- 3) Combattente caduto (a sinistra)
- 4) Braccio del combattente
- 5) Donna in fuga
- 6) Testa del cavallo
- 7) Donna con la lampada
- 8) Donna caduta
- 9) Particolare del fiore



Picasso, nel dipingere ogni figura reinterpreta opere del passato come l'Incendio di Borgo di Raffaello, la Strage degli innocenti di Guido Reni e La fucilazione del 3 maggio 1808 di Goya, e, secondo l'opinione di alcuni studiosi, nella figura del cavallo, denuncerebbe persino la memoria del Trionfo della morte di Palazzo Sclafani, oggi conservata a Palazzo Abatellis a Palermo (nel 1917 il pittore aveva fatto un viaggio in Italia, comprendente questa città).

Elementi iconografici tratti da Incendio di Borgo, Raffaello, 1514 - stanze Vaticane, Roma





Elementi iconografici tratti da La strage degli innocenti, Guido Reni, 1611





CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Elementi iconografici tratti da Fucilazione del 3 maggio 1808, Francisco Goya, 1814

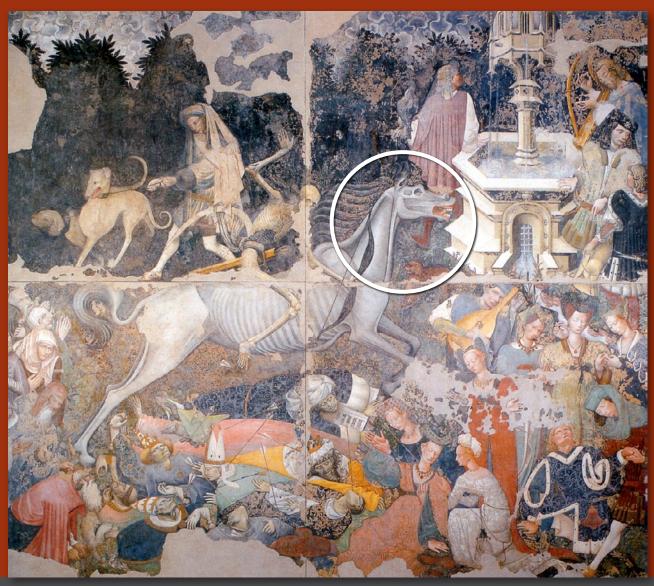




CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Elementi iconografici tratti da Trionfo della Morte, autore ignoto, inizio XV sec. , Palermo

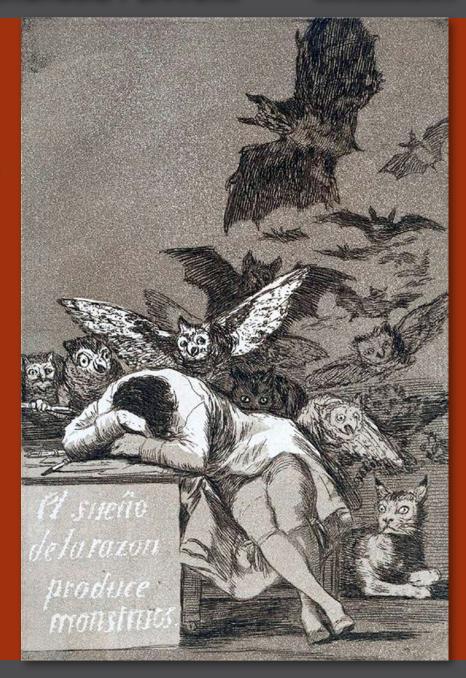




CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

"A me la pittura piace tutta", ha dichiarato Picasso e numerose nella sua produzione sono le opere in cui egli reinterpreta soggetti di suoi illustri predecessori, ma in Guernica, attraverso il recupero dell'arte del passato, pare che il pittore ci abbia voluto lasciare anche questo messaggio: tutta la cultura dell'Occidente, viene violentata con quell'atto brutale, con la barbarie della guerra. Torna straordinariamente attuale l'insegnamento di Goya, verso il quale l'artista catalano non ha mai cessato di sentirsi intimamente debitore "Il sonno della ragione genera mostri".





CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

STILE

Lo stile può essere definito ancora cubista, per via della visione simultanea di più parti dell'oggetto, sebbene il cubismo non fosse un movimento "impegnato" dal punto di vista politico.

I corpi sono scomposti, semplificati, lo spazio deflagra con essi. I dettagli appaiono disegnati con semplicità infantile in una riscoperta del candore espressivo perduto in secoli di accademia e raffinatezza artistica.

















LINGUAGGIO

Uno degli elementi linguistici più evidenti in Guernica è l'assenza di colore, l'impiego esclusivo di toni di grigio: solo bianchi gessosi, nero-catrame e grigio-ferro.

Qualcuno suppone che tale soluzione sarebbe stata suggerita a Picasso dalle fotografie in bianco e nero che documentavano l'infame impresa bellica. Non è da escludere. Ma la scelta dell'artista è legata ad altre ragioni. La varietà dei colori è, nella consuetudine naturalistica, indizio di vitalità, di contro il non-colore evoca la morte e, precisa Argan, «quella morte non è il termine naturale della vita, è il contrario».





La composizione, apparentemente caotica, si appoggia invece sui canoni della tradizione. Come in un polittico, è organizzata in tre fasce verticali, due laterali più strette, simmetriche, contenenti a sinistra il toro e a destra la figura con le braccia alzate; le due parti estreme fanno da quinta a quella centrale, più larga, ove è ammassato il maggior numero di personaggi. Qui la composizione si organizza su una tradizionale struttura "a frontone": nei frontoni dei templi greci si illustrava il trionfo della civiltà sulla barbarie, nel "frontone" di Guernica, ironicamente, è la barbarie trionfatrice sulla civiltà.





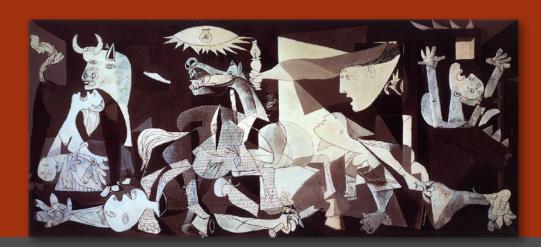




La luce è artificiale, proviene solo dal lampadario che domina la scena e si riversa creando un taglio obliquo che attraversa il quadro. Alla luce della lampada elettrica fa da contrappunto la lampada a petrolio tenuta in mano da una donna.

Lo spazio, dietro è assente, avvolto nel buio. La scena è contemporaneamente interna (il lampadario è un arredo interno) ed esterna (si vedono palazzi in fiamme) Questa contemporaneità di visione non è solo cubista, ma vuole rendere con violento realismo la tragedia del bombardamento che all'improvviso sventra e demolisce interi palazzi sparpagliando impietosamente all'aperto anche gli oggetti più intimi di ogni famiglia.

Lo spazio stesso sembra frantumarsi in schegge che s'incuneano tra figura e figura. In questo spazio caotico e indifferenziato, uomini, donne e animali fuggono e urlano come impazziti, sovrapponendosi e compenetrandosi, accomunati dallo stesso dolore e dalla stessa violenza.





CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

ICONOLOGIA

"Guernica è la visione della morte in atto: il pittore non assiste al fatto con terrore e pietà, ma è dentro il fatto, non commemora o commisera le vittime, ma è tra le vittime" (Argan), donne, bambini, animali. All'estrema sinistra una madre lancia al cielo il suo grido straziante mentre stringe fra le mani il cadavere del figlioletto. A destra le fa eco l'urlo disperato di un altro personaggio che tende le mani al cielo. Al centro un cavallo ferito, simbolo del popolo spagnolo, nitrisce dolorosamente protendendo verso l'alto una lingua aguzza come una scheggia di vetro. Ovunque sono morte e distruzione, sottolineate da un disegno duro e quasi tagliente. Chi può cerca di fuggire, come la donna che, dall'angolo inferiore destro, si slancia diagonalmente.







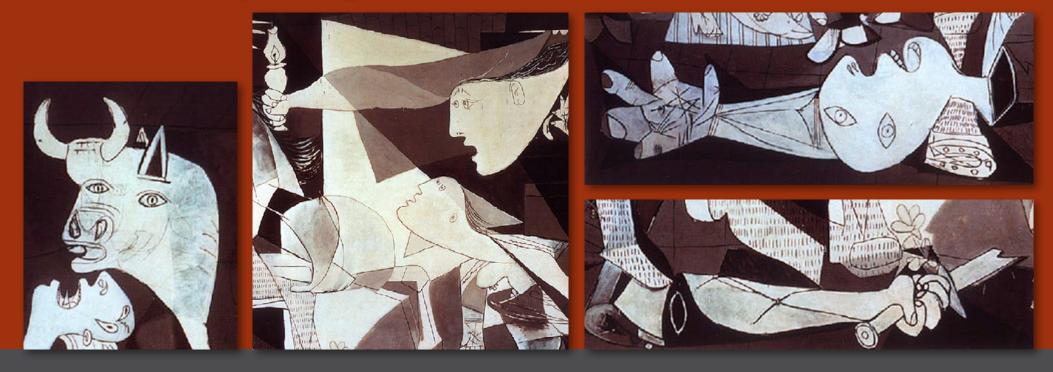


CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Il toro, all'angolo superiore sinistro, è simbolo di violenza e bestialità.

Un'altra donna si affaccia disperatamente a una finestra reggendo una lampada a petrolio, un'allusione alla regressione alla quale la guerra inevitabilmente conduce. Al suolo, tra le macerie, si assiste all'orrore dei cadaveri straziati.

A sinistra una mano protesa, con la linea della vita simbolicamente spezzata in minuti segmenti. Esattamente al centro del dipinto un'altra mano serra ancora una spada spezzata, sullo sfondo di un fiore intatto: simbolo della vita e della speranza che, nonostante tutto, avrà comunque la meglio sulla morte e sulla barbarie.



CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

LE FRASI CELEBRI DI PICASSO

- A quattro anni dipingevo come Raffaello, poi ho impiegato una vita per imparare a dipingere come un bambino.
- I bravi artisti copiano, i grandi artisti rubano.
- Il peggior nemico della creatività è il buon gusto.
- L'arte è la menzogna che ci permette di conoscere la verità.
- La pittura è una professione da cieco: uno non dipinge ciò che vede, ma ciò che sente, ciò che dice a se stesso riguardo a ciò che ha visto.
- La scultura è il commento migliore che un pittore può fare sulla pittura.
- Non ho mai reso la pittura un'opera d'arte. È solo ricerca.
- Tutti i bambini sono degli artisti nati; il difficile sta nel fatto di restarlo da grandi.
- Se si sa esattamente che cosa si farà, perché farlo? Tutto l'interesse dell'arte è nel principio. Dopo il principio, è già la fine.